

Banche, Fabi: «Montepaschi chiude 8 filiali in Sicilia»

PALERMO. Mentre i sindacati continuano a lanciare l'allarme sulla continua desertificazione della rete di sportelli bancari nell'Isola e chiedono invece di fare assunzioni per limitare i disagi della clientela fortemente penalizzata, proseguono le chiusure di filiali in Sicilia. Lo dice Carmelo Raffa, coordinatore della Fabi in Sicilia, secondo cui «continua la fuga degli istituti di credito dalle piccole città del meridione. Dopo UniCredit, Intesa Sanpaolo e Banco Popolare, questa volta la decisione è scaturita dal Monte dei Paschi di Siena che nel prossimo mese di ottobre chiuderà 22 filiali, di cui ben 20 al Sud, 8 nella sola Sicilia».

In dettaglio, l'elenco delle agenzie che dovrebbero chiudere e quelle sulle quali sarà dirottata la clientela: San Cataldo (su filiale di Caltanissetta), Aci Bonaccorsi (su filiale San Gregorio di Catania 1), Valguarnera (su filiale di Piazza Armerina), San Giovanni Gemini (su filiale di Mussomeli), Sommatino (su filiale di Riesi), Ficcarazzi (su filiale di Palermo 4), Tortorici (su filiale di Rocca di Caprileone) e Gela agenzia 2 (su filiale di Gela).

Una delle conseguenze di questa chiusura è, ad esempio, che Tortorici resta senza sportelli bancari, dato che anche UniCredit ha sostituito il personale con una cassa automatica.

Tuona Raffa: «È assurdo e irrispettoso nei confronti di tante persone che vengono private di un servizio che negli anni passati veniva definito di "pubblica utilità". Le banche stanno dimostrando di non curarsi dei bisogni della gente e non hanno neanche ascoltato il grido lanciato pochi mesi fa dall'Anci Sicilia. Abbiamo spesso affermato che l'assenza di sportelli bancari determina la crescita dell'usura. Rinnoviamo l'invito ai vertici delle banche di mettere la parola fine a queste determinazioni ed a riaprire le filiali chiuse nei mesi scorsi».

